

La *Lercara* della famiglia Imperiale-Lercaro passò ai Marchesi Frasoni quando la madre della fondatrice dell'Ospizio, Giovanna Imperiale-Lercaro, andò sposa a Matteo Frasoni, fratello del famoso Luigi, arcivescovo di Torino. Succeduta nel possesso la figlia Battina, questa, con testamento 22 febbraio 1872, in un col suo vistoso patrimonio, la legava ai poveri, disponendo che fosse impiantato un ricovero nello stesso palazzo.

Indarno si cercherebbero nel castello, ora ridotto ad alloggi, magazzini ed uffici, ricordi e memorie. Pochi ritratti di famiglia, alcune carte geografiche antiche, ne formano tutta la suppellettile storica; se non vogliamo aggiungervi l'arme di famiglia scolpita e dipinta dentro e fuori, e nelle case coloniche.

Questi stemmi non possono essere tuttavia di data molto antica; e vi furono apposti dopo che le famiglie Imperiale e Lercaro, sullo scorcio del secolo XVII, unirono nome e blasono. Portano, infatti, in quartato coll'antico stemma Lercaro « d'oro a tre fasce rosse » quello Imperiale « d'argento al palo d'oro caricato d'un'aquila ». Le altre parti dello scudo sono armi di concessione, avute per benemerienze della famiglia.

Anche la cappella dove volle essere sepolta la marchesa Battina, questa nipote degli Almiranti e dei Dogi, è assai modesta; merita, però, una visita di rispetto e d'ammirazione per così munificente benefattrice.

Famiglie e uomini illustri di Ovada.

I DI OVADA, o signori di OVADA, nel secolo XIII tenevano dagli Aleramici e dai Malaspina diritti feudali in Ovada.

I TAFFONI nello stesso secolo avevano possedimenti quivi, dove erano famiglia delle principalissime. Tenevano dei feudi dagli Aleramici e dai Malaspina diritti in Tagliolo.